



**csac**

Università  
degli Studi  
di Parma  
Centro Studi  
e Archivio della  
Comunicazione

## **Aprire al pubblico il Museo dello CSAC Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma**

**Dal 23 maggio 2015**

**CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione  
Abbazia di Valserena  
Strada Viazza di Paradigna, 1 (Parma)**

**Sabato 23 maggio** aprirà al pubblico nell'**Abbazia di Valserena**, a pochi chilometri da Parma, il **Museo del Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università (CSAC)**, che raccoglie e conserva materiali originali della comunicazione visiva, della ricerca artistica e progettuale italiana a partire dai primi decenni del XX secolo. Uno **straordinario patrimonio di oltre 12 milioni di pezzi** suddivisi in cinque sezioni: **Arte** (oltre 1.700 dipinti, 300 sculture, 17.000 disegni), **Fotografia** (con oltre 300 fondi e più di 9 milioni di immagini), **Media** (7.000 bozzetti di manifesti, 2.000 manifesti cinematografici, 11.000 disegni di satira e fumetto e 3.000 disegni per illustrazione), **Progetto** (1.500.000 disegni, 800 maquettes, 2000 oggetti) e **Spettacolo** (100 film originali, 4.000 video-tape e numerosi apparecchi cinematografici antichi), a cui si aggiungono gli Archivi della Moda, che riuniscono una collezione di circa 70.000 pezzi tra figurini, disegni, schizzi, abiti e riviste.

Lo **CSAC**, fondato nel 1968 da **Arturo Carlo Quintavalle** e in seguito diretto da **Gloria Bianchino**, dal 2007 ha sede nella Abbazia cistercense di Valserena, tradizionalmente identificata come la stendhaliana "Certosa di Parma". Gli spazi dell'abbazia sono stati oggi rinnovati attraverso un importante progetto architettonico promosso e sostenuto dall'Università di Parma.

A partire dal 23 maggio, lo **CSAC** si propone però soprattutto come un **nuovo spazio multifunzionale**, una macchina viva dove si integrano un **Archivio**, un **Museo** e un **Centro di Ricerca e Didattica**, con una **partecipazione attiva da parte della comunità scientifica e del circuito dei ricercatori, dei dottorandi e degli studenti**.

Una formula unica in Italia, che mantiene e potenzia le **attività sino ad ora condotte di consulenza e di supporto all'istruzione universitaria** con seminari, workshop e tirocini, di

**organizzazione di mostre e pubblicazione dei rispettivi cataloghi** (oltre 120 dal 1969 ad oggi), e di **prestito e supporto ad esposizioni in altri musei** (tra quelli internazionali citiamo il MoMA di New York, il Centre Pompidou di Parigi, il Tokyo Design Center e il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia di Madrid).

Il **percorso espositivo del nuovo Museo**, attraverso gli spazi della grande **Chiesa cistercense**, della **Sala delle Colonne** e della **Sala Ipogea** e della **Corte delle sculture**, rappresenterà la complessità e la ricchezza delle collezioni dell'archivio con oltre 600 opere in mostra.

Le **sedici sezioni** della **Chiesa** saranno dedicate a temi che faranno emergere la complessa natura di questo Archivio/Museo, attraverso le interazioni trasversali delle sue collezioni: dall'**Arte** alla **Moda**, dal **Design** alla **Fotografia**, dall'**Architettura** alla **Pubblicità** fino al **Disegno della satira**, con opere e progetti, solo per citarne alcuni, di **Lucio Fontana**, **Giorgio Armani**, **Gianfranco Ferré**, **Achille Castiglioni**, **Nizzoli** e **Bellini** per Olivetti, **Man Ray**, **Luigi Ghirri**, **Dorothea Lange**, **Giò Ponti**, **Pier Luigi Nervi**, **Giuseppe Samonà**, **Armando Testa**, **Tullio Pericoli**, **Vincino**.

Chiude questo percorso la **mostra monografica dedicata alla cultura figurativa e progettuale degli anni '60 e '70** con opere di artisti entrate nelle collezioni dello CSAC sin dai primi anni di attività, come quelle di **Enrico Baj**, **Mario Ceroli**, **Luciano Fabro**, **Emilio Isgrò**, **Enzo Mari**, **Giulio Paolini**, **Michelangelo Pistoletto**, **Mario Schifano**, **Ettore Sottsass**, **Emilio Tadini**.

La **Sala delle Colonne** espone il lavoro di raccolta e studio delle opere conservate nell'**archivio della Sezione Arte** con un percorso cronologico **dai disegni di Mario Sironi alla Poesia Visiva**, insieme a documenti progettuali e di lavoro. Ai visitatori sarà offerta anche la possibilità di **consultare, su prenotazione, i materiali degli archivi** conservati nelle aree dell'Abbazia non aperte al pubblico

La **Sala Ipogea**, introdotta da *Il Sentimento della Rivoluzione* di **Fausto Melotti**, integra l'itinerario della scultura creato nella **corte** dell'Abbazia, che comprende numerose **sculture di grandi dimensioni**.

Il nuovo CSAC è dotato di servizi di accoglienza e ospitalità, come un **bistrot** e una **foresteria** allestita in quelle che un tempo erano le celle dei monaci.

Sarà presente anche un **bookshop** dove sarà possibile acquistare i cataloghi delle mostre che lo CSAC ha realizzato a partire dal 1969.

Lo CSAC ha in programma progetti didattici per le scuole primarie e secondarie, iniziative speciali per i visitatori e aperture straordinarie con eventi a tema.

**CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione**  
**Università di Parma**  
**Abbazia di Valserena**  
**Strada Viazza di Paradigna, 1**

**Apertura al pubblico da sabato 23 maggio 2015**

**Orari:**

dal martedì al venerdì dalle 10 alle 15  
sabato e domenica dalle 10 alle 20

**Ingresso:**

10 euro

Riduzioni per gruppi, giovani sotto i 18 anni, studenti, docenti e persone con disabilità.

Gratuità per i bambini sotto i 12 anni.

**Per informazioni al pubblico**

[www.csacparma.it](http://www.csacparma.it)

[info@csacparma.it](mailto:info@csacparma.it)

+39 0521 033652

**Ufficio stampa:**

Irene Guzman

[csac.press@gmail.com](mailto:csac.press@gmail.com)

[press@csacparma.it](mailto:press@csacparma.it)

+39 349 1250956